

Inserzioni: al ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana
Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno Lire 50,00
Semestre 25,00
Trimestre Lire 13,00
Mese 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale o finanziaria - Pagina di testo L. 1,50 - Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento: Pagina di testo L. 0,40 - Cronaca L. 1,50 - Neurologia L. 1,20

La Prima Biennale delle Arti Decorative nella Villa Reale di Monza Gli espositori friulani

Monza, agosto.
Innanzi tutto una constatazione che è poi un necessario termine di confronto fra gli espositori friulani e gli espositori veneti, nella Mostra delle Tre Venezie, di cui ho parlato ieri, la nostra provincia si fa, onore non soltanto se confrontata con le province sorelle, ma ben anche se confrontata con le regioni italiane.
Intendiamoci: non mi sospiro la penna - invisibile galeotto - lo spirito di campanile, né quella patria carissima che sa inavvertitamente velare gli errori e i difetti di casa propria per mettere in luce i pregi o che serba il castigato elogio per gli altri e l'iperbole per sé. Ma allorché, nella obiettiva constatazione della realtà, vedo che province non tocche dalla guerra, come Padova e Verona, o pur provate alla sofferenza, come Belluno e Treviso, o addirittura della guerra arricchite, come Rovigo, non sono qui rappresentate, ad eccezione di quest'ultima che lo è in misura più che modesta, non solo in me - friulano - sorge spontanea l'ammirazione per il Friuli, che ha tre sale ed una fontana, ma in quanti vedono, confrontano e giudicano.

E giudicano e confrontano rivolgendo la mente, satura di ricordi, alla regione operosa che ha ospitato milioni di uomini quando a lei dintorni ardevano i combattimenti, alla terra su cui passò - tutto schiantato, all'infuori della speranza - la furia degli eserciti invasori.

Quattro simboli
Quattro simboliche figure racchiudono e sintetizzano la storia del Friuli.
Le ha felicemente tratteggiate, nella sala undecima, un valente e modesto artista - Angelo Sello di Udine - che tutta la sala adornò, nella carta prima, con le sue mani stesse dopo, a somiglianza degli antichi maestri.

Nel primo tondo a sinistra - bianca su fondo azzurro - si vede la parte superiore di un tempio pagano, dinanzi a cui una colonna regge la cupola di Roma; nel secondo si profila il fregio arcuato esistente nel tempio di Cividade; nel terzo il portico del nostro bel San Giovanni e il campanile e l'Angelo; nel quarto una spina romana fra un serto di quercia e di alloro. Quattro citi: Aquileia, Cividade Uding, Gorizia. Quattro epoche storiche: la romana, la medioevale, il Rinascimento, l'età moderna, attraverso le quali il Friuli visse giorni lieti e tristi, serbando di tutta memoria tenacissima.

La fontana del cortile
Al visitatore che entra nella Villa Reale si presenta subito, a destra, la fontana, costruita dal Comitato friulano su disegno di D'Arco.

Pur convenendo che *tasco homini nullum par clogium*, non posso tuttavia non dirne bene, anche se - scaricando qui enormemente l'acqua - essa non serve del tutto allo scopo per cui venne preparata.
E' semplice ed armonica. La vasca in cemento - opera accurata della ditta G. Tonini e Fratelli di Udine - ha la forma circolare ed è a sua volta costituita da sedicenti in cui si alternano fontanelle e rane di bronzo; nel centro si eleva una colonna sulla quale poggia una bimba ignuda, pure di bronzo e nel cui viso sorridente si frange uno zampillo proveniente dalla bocca di una rana, che ella stringe nella destra. Le rane e il nudo sono di Aurelio Mistruzzi. Il fondo della vasca, a forma di corona circolare, è in mosaico. Disegnato finemente da Enrico Miani, venne eseguito dalla Scuola Mosaiisti di Spilimbergo. Rappresenta pesci, rane, salamandre, libellule e un motivo floreale di alghie, a cui il tremolio dell'acqua dà un movimento suggestivo che ricorda un po' alla nostra fantasia le piscine romane poste nei vestiboli delle antiche case patrizie.

Il tinello friulano
Se è vero che tinello indica quella stanza, nelle case dei signori, ove mangia la servitù, è pur vero che da noi la parola ha significato diverso e meno ignobile. Ma il pubblico può essere tratto in inganno, onde sarebbe bene abbandonare quel nome, o, quanto meno, spiegarlo come si è fatto per la leggenda che corre lungo le pareti di questa saletta dei fratelli Fantoni di Gemona. - *La cite dal mercedant a bol trumant - La cite dal urisan a bol bol nati a bol doman*, sotto cui fu indispensabile scrivere a matita il corrispondente italiano di quella enigmistica «crite».

I mobili dei Fantoni, apparsi credo per la prima volta nel 1919, segnano una originale e coraggiosa ripresa dell'arte rustica friulana, costretta in linee che ne elevano la primordiale rozzezza. Furono appena - volti a Udine, nella mostra del pittore Bellis, quattro anni or sono - passarono a Venezia in quelle Botteghe d'Arte, suscitando viva curiosità, procurando lodi e commissioni ai loro fabbricatori; sono giunti a Monza, in una villa di Sovrani, tutti raccolti, quasi in una modesta agghindatura provinciale, sollevando discussioni, critiche, lodi; segno evidente che meritano le loro e le altre. Queste sedie, questa culla, questi tavoli, emanano un profumo d'intimità patriarcale che forse muove una soverchia ricercatezza; ma lo scopo di individualizzare una regione, di riprendere alle pure scaturigini una tradizione, è stato raggiunto più e meglio di qualsiasi altro tentativo del genere. Sicché ai gemonesi - fratelli Fantoni ed

Cronaca Provinciale

Deliberazioni della commissione Reale

La Commissione reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli si occupò ieri lungamente intorno ad alcuni desiderata degli infermieri del Manicomio Provinciale, rinvando però i più importanti relativi alle condizioni economiche giuridiche ai provvedimenti prossimi riflettenti i regolamenti organici dell'Amministrazione; e con l'occasione fissò norme organiche per la qualifica degli infermieri nel senso che la qualifica stessa e corrispondente condizione giuridica venga tolta al personale addetto a servizi speciali non di carattere sanitario.

Accolse le proposte della speciale Commissione per la caccia e Pesca in merito alla nuova legge sulla caccia, nel senso cioè che nessuna eccezione od osservazione venga fatta alla legge stessa.

Approvò il programma per il mercato concorsivo di Pordenone nominando i propri rappresentanti in seno al Comitato Promotore di tale iniziativa.

Autorizzò l'esecuzione dei lavori di costruzione di un ponte stabile su Lini lungo la strada Fagnana-Capriacchio.

Accolse le proposte della Commissione Zootecnica Friulana per la conservazione, mediante opportune varianti, della legge provinciale in vigore nel Goriziano per l'allevamento dei bovini, ed eventuale estensione delle norme contenute in detta legge al vecchio territorio della Prov. di Udine. Stabili di aumentare il sussidio per le opere di riparazione e manutenzione della strada Belvedere-Grado.

Approvò il resoconto finanziario e patrimoniale dell'Orfanotrofio «Duca D'Astas» di Gradisca, rinviando invece le proposte di sistemazione dell'Istituto. Trattò inoltre diversi altri affari d'ordinaria amministrazione.

TAVAGNACCO

La Pesca di Beneficenza

Domenica 29 n. p. trascorsa sotto il sole di luglio aveva promesso, specialmente nelle ore del pomeriggio, che una gran folla si riversasse nelle vie del paese pavese a festa da archi, palloncini e bandierine tricolori, e che questa folla subisse l'incanto della Pesca che bene di spesa dominava la piazza con oltre tremila doni. Il pubblico attratto dalla bellezza dei doni dimostrava un interesse straordinario, per cui i biglietti dalle mani delle signorine venditrici ed i doni della Pesca andarono a ruba, quando un acquazzone improvviso verso le 17 e mezza veniva a disturbare il pubblico ed a bandarlo. Complessivamente la vendita dei biglietti fu assai buona, ma non da smaltire completamente i doni, per cui la Pesca fu riaperta domenica passata sotto buoni auspici. Non occorre dire che anche in questo giorno le vie furono assai affollate, ed il pubblico si dimostrò appassionato nel gioco. Il pubblico del gioco, tanto che a tarda sera la Pesca poteva dirsi esaurita.

Prestito servizio con ammirabile disciplina la giovane banda di Faedis diretta dal valente m. Basciu che da prima allietò il pubblico con patriottiche e belle marce, e poi eseguì con ottima lode il concerto.

L'esito della giornata superò ogni previsione e soprattutto di piacque di constatare che il pubblico si allontanò lodando l'organizzazione della Pesca che, diretta bene, non diede luogo ad alcuna recriminazione.

Ed ora che con questa seconda giornata il Comitato può dirsi di aver coronato l'opera sua con felice esito dopo un lungo e lento lavoro, non possiamo non rivolgere una parola di lode e di encomio da queste pagine ai membri di esso che maggiormente si distinsero nel lavoro di preparazione, che non risparmiarono né tempo né sacrifici pur di riuscire al nobile intento, questi si possono chiamare i benemeriti dell'opera, a trascurarli i loro nomi che veramente meriterebbero il pieno del pubblico del Paese, mi limito ad additare a tutti per debito di dovere, la riconoscenza la simpatia figura del signor Giuseppe Tosolini detto American che coadiuvato da alcune signorine, come le sorelle Buttazzoni, la Cossetti Maria, la Di Giorgio Elena, si fece primo a tutti nel lavoro, peregrinando elemosinando doni in tutti i centri più popolati del nostro Friuli arricchendo la Pesca di doni mlti premi frutto dei suoi sacrifici e della sua buona volontà.

Adesso il seme della Pia Opera è gettato, speriamo che questo seme infallito dalla buona volontà e dalla cooperazione dei buoni, e fecondato dalla carità di tutti sboccierà, e la pianta crescerà piena di nobili speranze per il bene del popolo nostro.

FORCARIÀ

Fugge di casa

Da una ventina di giorni - e si fanno ricerche ansiose - è scomparsa di casa certa Angela Biasutti affetta da alienazione mentale.

Agli Enti nostri che, salvo poche eccezioni, non paiono compresi della necessità di sobbarcarsi ad un onere per l'onore del Friuli, ed agli industriali ed agli operai più intelligenti il compito di tradurre in realtà questo voto, che non è solo mio, ma di quanti tendono ad associare - per la gioia di tutti, anche dei più umili - l'Arte con la vita.

Chino Ermacora

TRACAGHIS

Un ordine del giorno del consiglio che salva dalle dimissioni

Ieri l'altro, si radunava il consiglio comunale per deliberare in merito all'invito fascista di dimettersi. E' presente il triumvirato della sezione P. N. F. rappresentato dal signor Cecchini Giuseppe e Poli Raimondo.

Aperta la discussione questa si fa vivace per la qualifica di popolare e sulla pretesa tendenza popolare della amministrazione comunale.

Alla fine si invitano i consiglieri presenti per appello nominale a dichiarare la loro tendenza politica, già del resto conosciuta notoriamente. A tale appello risposero essere popolari Rodaro Giovanni sindaco e Rodaro Biagio gli altri tutti o liberali o fascisti o nazionalisti.

Viste le risultanze di tale accertamento e dalle dichiarazioni fatte personalmente, si osserva che il Consiglio comunale di Trasaghis è in maggioranza composto di elementi non popolari. Sono invitati a dimettersi il sindaco Rodaro Giovanni e Rodaro Biagio dichiarati popolari.

A tale proposta il Sindaco Rodaro a nome dei popolari dichiarati, presenta il seguente ordine del giorno:

Considerato che i motivi edotti contro i popolari ed in seno al Consiglio comunale per costringerli a cedere il passo, e per averli ritenuti indegni del mandato conferito dal popolo, sia pure in tempi passati, non corrispondano alla realtà.

Considerato che è notorio che la maggioranza del Consiglio comunale di Trasaghis votò l'adesione al programma di amministrazione presentato dal consigliere don Ridozzi di parte popolare e che in tale voto parteciparono anche elementi non popolari che quindi erroneamente si fece passare il Comune di Trasaghis per un Comune retto da popolari.

Considerato che i consiglieri popolari dichiarati, Rodaro Giovanni e Biagio sottoscritti, non hanno pur essendo tali, preso parte, ne ebbero onore e tanto meno aderito, al voto dei popolari friulani emesso contro il Governo Nazionale e di solidarietà con don Sturzo senza essere interpellati, e del cui atto si dichiarano perfettamente contrari non condividendo l'indirizzo, ma bensì affermando di voler sempre appoggiare il Governo Nazionale e plaudendo alla sua opera di ricostruzione pur avendo sempre per base i principi popolari e cristiani, disapprovando vivamente la linea di condotta e l'alleggerimento del P. P. Friulano se non fosse altro per aver emesso un voto di tale importanza senza l'interpretazione degli aderenti a di aver con ciò tentato di trascinare contro il Governo Nazionale, con cui viceversa essi chiedono come ieri e oggi di collaborare domani.

Non ritengono che l'ordine del giorno della Federazione del P. N. F. tenda a colpire i popolari Nazionali e perciò il mandato conferito dal popolo e perché hanno sicura coscienza di aver sempre avuto per base il bene e la prosperità della grande e piccola Patria, dando a tale scopo la migliore attività ed energie. Ai Rodaro Giovanni e Rodaro Biagio.

L'ordine del giorno è stato accettato dal segretario Politico del P. N. F. con riserva di sottoporlo alla Federazione. Riservandosi ogni ulteriore determinazione.

Il Consiglio comunale rimane perciò in carica.

CHIUSAFORTE

Concerto Pontebbano

Domenica sera i signori Polano, Degano, Magri, Vannone, Della Mea Oreste, Nascimbeni Giovanni, Plaz, zotto, Doratti, Buzzi, Zanardelli, Buzzi, Barbini di Pontebba ed il sig. Bertoldi di Chiusaforte, sotto la direzione del maestro Keppel Andrea, svolsero il seguente programma musicale:

1) Ponchielli «Promessi Sposi» marcia - 2. Verdi «Nabucco» parte II, duetto - 3. Verdi «Nabucco» Sinfonia - 4. Valtzer di Wagner - 5. Schubert «Momento musicale» - 6. Marcie varie.

Quantunque fosse mancato qualunque preavviso, tuttavia tutti i villeggianti e numerosissimi cittadini erano affollati di fronte all'Albergo Martini - dove si svolgeva il concerto. Ogni parte del programma fu svolta con perfetta tecnica e si meritò applausi calorosi. Furono due cre di godimento, purtroppo rarissimo tra noi, che lascio in tutti i desideri di ridurre fra non molto i bravi concertisti, che potrebbero anche cantare, visto che sono tutti del celebre coro pontebbano.

PORDENONE

Inaugurazione di una Casa di Cura

La nostra città va sviluppandosi sempre più oltre che nelle industrie e nei commerci, in quanto altro può tornare di interesse e decoro.

Pur avendo un grandioso importantissimo ospedale con un valoroso corpo sanitario - si è tentato inaugurare nel viale Comina, posizione amenissima, piena d'aria e di luce, una magnifica casa di cura. Essa vi erge civettuola, elegante, con ampi giardini, ha bellissime camere arredate finemente con buon gusto; ha il gabinetto radiologico, sala operatoria corredata d'ogni mezzo il più moderno, stanza d'isolamento - insomma nulla manca, ed ogni esigenza è appagata.

MORSANO AL TAGL

Tre denunce

8. Certo Luigi Bianchi denunciò ai carabinieri di Cordovado che nella notte ignota avevano danneggiato alcune piante fruttifere in un suo podere.

Poiché il Bianchi sospettava dei fratelli Antonio e Luigi Bellazzo, avendo avuto con loro questioni d'interessi, il brigadiere li chiamò alla stazione assieme al servo Secondino Innocente.

Tutti si mantennero negativi; essendo sospetti di tenere armi furono perquisiti e trovati in possesso, Luigi Bellazzo e Innocente, di un coltello fuori misura e di una roncola, e perciò trattiene in arresto. L'altro fu lasciato in libertà.

I due arrestati furono quindi sottoposti ad un stringente interrogatorio, e l'Innocente finì col confessare di essere stato l'autore materiale del danneggiamento. Soggiunse che i padroni, cioè i fratelli Bellazzo avevano spinto a commettere simile atto.

Il Secondino Innocente e il Bellazzo Pietro furono denunciati all'autorità giudiziaria per danneggiamento qualificato a per poter abusare d'armi, e il fratello Antonio per correttezza nel danno recato al Bianco.

REANA

Enconte

Il 15 prossimo, ricorrendo la sagra annuale, vi sarà anche l'inaugurazione delle nuove campane.

Per l'occasione sono indetti festeggiamenti, quali l'estrazione della tombola pro Adlo ed Orfani di guerra, a spettacolo di fuochi artificiali cui si provvedono il signor Guido Linda.

GRADO

Manifestazione cecoslovacca

In omaggio all'Italia

Ieri sera si svolse in piazza XXVI maggio una significativa cerimonia con la quale la colonia ceco-slovacca volle manifestare i suoi sentimenti di schietta amicizia verso l'Italia e, nel caso particolare, verso il nostro luogo di cura.

Questa manifestazione la colonia l'ha fatta a mezzo di una sua propria iniziativa che ha mandato quest'anno sulla nostra spiaggia un gruppo di 200 bambini.

Il corteo dei piccoli villeggianti, appartenenti alle classi meno favorite, arrivarono in piazza XXVI maggio verso le 18 con in testa la bandiera cecoslovacca e il tricolore italiano. Quasi subito, preceduti dalla banda cittadina, vennero dal Municipio i bambini del Ricreatorio gradese «Alti a Redenia» agitando innumerevoli bandierine nazionali. Alla presenza del Commissario straordinario avv. Bocini e di una rappresentanza della Commissione di cura, l'organizzatore della Colonia signor Francesco Sebl rivolse la parola ai piccoli connazionali prima in ceco e poi in tedesco, dicendo dell'affetto e della riconoscenza della nazione cecoslovacca verso l'Italia, sul cui suolo trovano fraterna assistenza i suoi profughi, che costituiti in legione combatterono in seguito a fianco del suo esercito vittorioso. Romenno come la distruzione della monarchia austro-ungarica sia opera principalmente dell'Italia; per cui molto devono i cecoslovacchi in amicizia, rispetto e gratitudine alla loro liberatrice. E passando a parlare di Grado confrontò i tempi in cui la nostra cittadina era oppressa dallo stesso gioco con i tempi attuali di libertà insieme acquistata e goduta. Raccomandò ai bambini della colonia di ricordare sempre l'affettuosa accoglienza trovata a Grado e di raccontare in Patria a tutti l'italiana gentilezza di questa città e li invitò a gridare un evviva all'Italia ed a Grado.

Il discorso del sig. Francesco Sebl fu vivamente applaudito e Portatore ricevette le congratulazioni ed i ringraziamenti del Commissario e della rappresentanza della Commissione di cura per l'elevatezza dei sentimenti a cui oggi si era ispirato. Dopo non brevi manifestazioni di fratellanza tra i bambini cecoslovacchi ed i gradesi avvenute al suono dell'inno «Giovinezza», la simpatica cerimonia ebbe termine.

Il discorso del sig. Francesco Sebl fu vivamente applaudito e Portatore ricevette le congratulazioni ed i ringraziamenti del Commissario e della rappresentanza della Commissione di cura per l'elevatezza dei sentimenti a cui oggi si era ispirato. Dopo non brevi manifestazioni di fratellanza tra i bambini cecoslovacchi ed i gradesi avvenute al suono dell'inno «Giovinezza», la simpatica cerimonia ebbe termine.

Fra Libri e Giornali

Il piano di tre malviventi

a danno di una magnata

Tre pericolosissimi malviventi, trovatisi verso la mezzanotte nelle vicinanze di un molino di proprietà di una onesta e laboriosa donna, concentrarono un loro ingegnoso piano per penetrare nella casetta, dove la magnata viveva solitaria, e fare una bassa su tutto quanto avessero trovato di asportabile.

Presi gli accordi del caso, si diressero l'uno dietro l'altro nel sentiero che conduceva al molino. Un lume brillava nella sperduta casetta e parve loro di richiamo e di incoraggiamento. Ma a quel lume lavorava la magnata, la quale, avvertiti dietro di sé dei rumori sospetti, si volse e giunse appena in tempo a vedere i tre orribili ceffi. Non era donna da perdersi di coraggio neppure alle prese con così grave pericolo, e mostrò infatti di saper affrontare, da sola, gli assalitori, usando di tutti i mezzi a sua disposizione.

Questa interessante e impressionante avventura la potrete leggere nel N. 15 del *Giornale dei Ballo* del 27 maggio, disegnata con grande espressione e movimento nel film di Bazzi intitolato *I tre ladroni ovvero Il trionfo della giustizia*.

In questo numero, ricco di tavole a colori e di illustrazioni diverse di *Scarpella*, *Benzi*, *Baldo*, *Civilio*, *Buzzi*, *Muggioni*, ecc. ecc. sono scritti di *Varado*, *Rocca*, *Burro* e una deliziosa divertentissima novella di *Bavotano*; oltre a giochi, risultati di concorsi a premio, ecc. ecc.

Il *Giornale dei Ballo* è in vendita presso tutte le edicole del Regno.

La Dalmazia

appello d'un concittadino

Da Bari, il prof. Angelo Bertolini, nato a Udine dove compì anche i primi studi, scrive questa lettera:

«Da tanti anni sono tacito, ma nel cuore loro vi è un antico dolore. L'Italia per anni e anni ha riassunto le aspirazioni redente nel binomio «Trento e Trieste», e i Dalmati hanno con devozione lavorato per quel programma, pur sentendo che esso era incompleto di fronte alle ragioni nazionali e storiche. Mancava quella Dalmazia, che fu appunto sacrificata e ridotta alla sola e deserta Zara.

Oggi, però, quella tradizione non può più essere mantenuta: oggi bisogna impedire che essa continui, come se la realizzazione del programma di liberazione di Trento e Trieste avesse tutte raccolte le divise, sparse membra d'Italia, e non alla rinata invece dolente ed in attesa appunto la Dalmazia.

Nella consacrazione latina del Cimitero di Redipuglia è detto:

Quo fias unice dilectus - Tridentum Tergeste - Deo de generis virtute rem ostantibus - Matri redderis in amplexum - Patria vindictis fribus.

Non dimentichiamo, o italiani i fratelli dell'Adriatico, non dimentichiamoli mai. Essi soffrono dell'oblio come di una dolorosa ingiustizia. E Rismondo e Salvi protestano dalle loro tombe!

prof. Angelo Bertolini

La moda universale

E' uscito a Milano il fascicolo di Agosto 1923 della *Moda Universale* che nelle sue pagine contiene molti bellissimi disegni di confezione per signore e per bambini di biancheria, ricami, ecc.

Di ogni figura l'Amministrazione fornisce il modello in carta al vero, garantito perfetto in varie misure.

La *Moda* contiene inoltre interessantissime novelle, articoli di critica, consigli pratici, consigli medici, e cose utili a sapere.

E' un giornale utile a tutti: sarte, cucitrici, istituti d'educazione, madri, spose, fanciulle.

Osservazioni, critiche ecc.

Sulla bruttura di Via Aquileia

Riceviamo: Caro direttore, E' comparsa giorni addietro sopra altro giornale cittadino una proposta molto opportuna: l'invito cioè ai negozianti cittadini di tenere aperte le loro vetrine nelle sere in cui ha luogo la rappresentazione dell'opera «Aida» in modo che i forestieri possano ammirare quanto di bello e di meglio può ad essi offrire la città nostra.

Quasi tutti i negozianti del centro hanno risposto all'invito e nelle sere in cui ha luogo lo spettacolo, i negozi di Udine sono un vero splendore.

Pure c'è una lacuna, lacuna che dovrebbe esser colmata specialmente per coloro che entrano in città da via Aquileia.

Alludo a quella lurida stecca che copre il primo edificio a destra di chi entra in città a quella steccata che, secondo il signor Ezio Dondo, Segretario della Società Ca e Impiegati Friulani, doveva sorrire per dar luogo alla costruzione di un bel fabbricato a tre piani, non appena il Comune avesse stipulato il contratto notarile di vendita.

Quell'indecenza dunque, a mio modestissimo avviso, dovrebbe venire coperta con manifesti recando o con qualunque altro mezzo, pur che sia sottratta all'ammirazione dei forestieri.

Non può far altro, il signor Ezio Dondo fare molto bene a provvedere nel senso sopra indicato. Grazie e cordiali saluti.

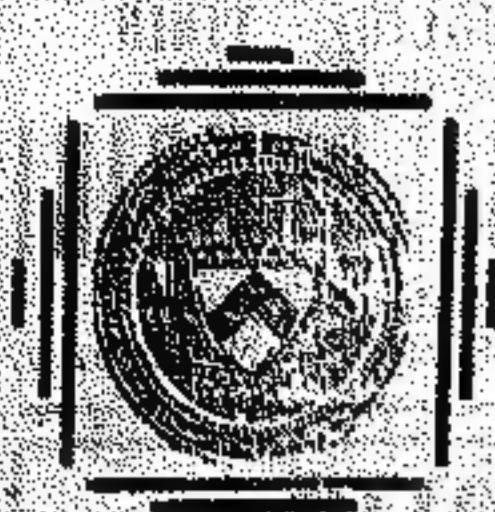
Giuseppe Pascoli

o. Alessandro del Torso presidente, Franco Caiselli vice presidente, cav. Giovanni Zilli segretario generale; mem-
brati: Giacomo Gracco Pettoello, ing. Camillo
Pani, ing. Luigi Ventura, ing. Nelu-
forzi, perito Luigi Dal Dan, geom.
Rigibus, dott. Ruggi della Vedova, sig.
Onorato.

Siama, che il Municipio ha dedicato
ed aglia d'oro, ad ogni vincitore
ella, quale ricordo della città. E' be-
ne, che la cittadina, concorrerà ad o-
i badi corridori: a tal scopo ap-
plicaricotti inizieranno oggi la raccol-
lanti, e le sottoscrizioni si ricevono
esso i giornali locali.

iamo i fervorosi d'ora, poiché sia-
ti che nessuno vorrà rifiutare il
pur modesto contributo, al Comi-
sagra dell'industria, dello Sport e
acia italiana, avrà nella terra del
n battesimo entusiastico.

ATTICA-ELETTORALE



CITTÀ DI UDINE

Sul Piazzale dello Storico Castello

Giovedì 9 Agosto ore 21 precise

Serata in onore delle celebri Artiste

Lläcer Maria e Zinetti Giuseppina

QUINTA RAPPRESENTAZIONE DEL GRANDIOSO SPETTACOLO LIRICO

AIDA

Opera - ballo in 4 atti di G. Verdi

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra Cav. Uff. **PIERO FABBRONI**

1000 Esecutori - 10.000 posti a sedere

ESECUTORI PRINCIPALI: (per ordine alfabetico)

Signore: **Lläcer Maria** (Aida) **Zinetti Giuseppina** (Amneris) - Signori: **Domenichetti Palmiro** (Il messaggero) - **Cav. Molinari Enrico** (Amonasro) - **Menni Giuseppe** (il re) - **Radaelli Giuseppe** (Radames) - **Righetti Antonio** (Ramfis) - Prima Ballerina: **Dolores Galli** - Compositrice di danze: **Ines Arcani**.

PREZZI

Ingresso L. 4.55 - Militari e Bambini L. 3 - Poltrone numerate L. 20 (oltre l'ingresso)

Primi posti L. 10 (oltre l'ingresso) Secondi posti L. 5 (oltre l'ingresso)

Ai suddetti prezzi va aggiunto il 10% per diritto di tassa erariale.

I biglietti si acquistano anche al botteghino, nell'atrio del Cinema Eden, in Via Cavour

Le altre rappresentazioni avranno luogo alle ore 21 precise nei giorni: 11 - 12 - 14 - 15 - agosto

Servizi automobilistici - Treni speciali - Ribasso del 20% accordato dalle Ferrovie dello Stato su tutte le linee della regione. Sede del Comitato: Teatro Sociale Udine

Treni speciali di ritorno per la linea UDINE TRIESTE. Le partenze dei TRENI SPECIALI saranno effettuate dopo le rappresentazioni di giovedì sabato e domenica (alle ore 2) con fermate a tutte le stazioni. Dopo la rappresentazione di sabato sarà effettuato un treno speciale di ritorno con partenza alle ore due anche sulla linea Udine Pontebba.

Per il pubblico della provincia è a disposizione una quantità di biglietti tale da assicurare i posti a coloro che giungessero anche, all'ultimo momento.

Sabato 11 Agosto - ore 21 precise Sesta Rappresentazione